

# L CITTADINO CANADESE

LA COPIA

"A mari usque ad mare"

## Prima vittoria italiana contro i tedeschi

### Le truppe di Clark a Mignano Montgomery avanza su Pescara I canadesi a Frisa

Quartiere Generale Degli Alleati, Algeri.—Mignano, porta di accesso alla vallata del Liri, è nelle mani degli Alleati, spianando così la via offensiva verso Roma.

La principale linea ferroviaria e la più importante strada che portano a Roma passano entrambe attraverso il passo di Mignano, onde la Quinta Armata ha ora a sua disposizione una viale arteria di rifornimenti, lungo la quale possono essere trasportati materiali pesanti, compresi tanks, per una più intensa offensiva nella vallata, la quale offre per almeno 30 miglia un terreno relativamente pianeggiante.

Più a nord, le truppe americane catturavano un'altra importante posizione ad occidente di Filignano, mentre le truppe canadesi sul fronte adriatico acceleravano il ritmo dell'offensiva dell'Ottava Armata Britannica liberando il villaggio di San Leonardo e gettando una nuova testa di ponte attraverso il fiume Moro.

San Leonardo è a circa due miglia dal mare e tre miglia a sud ovest dell'importante città di Ortona, ai cui sobborghi sono giunte le truppe del Gen. Sir B. L. Montgomery operanti lungo la costa. I tedeschi difendono disperatamente la città, tentando di mantenere il possesso di una piccola strada che va verso l'interno e che allaccia altre posizioni nemiche.

Dodici miglia più in là sulla stessa strada, infuria da quattro giorni una battaglia per Orsogna, dove la Ottava Armata cerca di arrivare alle posizioni tedesche sul versante orientale della Majella. Continua incessante il fuoco dei tanks e delle artiglierie, onde si riferisce che l'interno zona della battaglia è devastata.

I canadesi hanno stabilito la loro testa di ponte sul Moro a Frisa, a sette miglia dalla costa. A Frisa i tanks e la fanteria attraversano il fiume malgrado i contrattacchi nemici e le poche favorevoli condizioni atmosferiche.

Apparecchi americani e sud-africani attaccavano ieri il traffico nemico sul fronte della Ottava Armata, distruggendo 88 veicoli e danneggiandone 126 altri, secondo i Chieti.

### BATTAGLIA PRESSO MONTE MAGGIORE

Quartiere generale italiano presso Mignano: Le truppe italiane hanno riportato la loro prima grande vittoria contro i tedeschi nella seconda guerra mondiale in un attacco congiunto con gli americani contro una montagna che faceva barriera all'avanzata degli alleati verso la vallata del Liri, al sud di Cassino. Gli americani che avevano già conquistato Monte Maggiore, attaccarono all'alba ad occidente e gli italiani attaccarono alle 9.30 a.m. dal sud. Gli italiani raggiunsero il loro obiettivo alle 11.30; ma essi erano così prudenti che non annunciarono la loro avanzata, se non due ore dopo. Dopo aver pulito il settore e operato la loro congiunzione con gli americani.

L'operazione deve considerarsi come la rivincita dopo il sanguinoso combattimento del giorno 8 dicembre, in cui gli italiani riportarono ingentissime perdite. Un ufficiale italiano al quartiere generale ha detto: "Noi siamo felici del successo appunto perché avevamo subito perdite gravi nell'altro attacco. Lo spero che il popolo italiano apprezzerà quello che i suoi soldati stanno facendo per aiutare gli alleati."



DINO ALFIERI Ex-ambasciatore fascista a Berlino, attualmente rifugiato in Svizzera per fuggire all'internamento da parte dei suoi ex-padrini tedeschi.

Si ritiene che il nemico abbia impiegato qualche mezzo per neutralizzare l'effetto delle batterie antiaeree.

Si pensa anche alla possibilità che i Tedeschi abbiano usato apparecchi con roccetti-radio.



IL GEN. VON RUNDSTEDT in Sicilia con Rommel al comando della "Festungsgew."

### 20.000 VOLUMI DELLA BIBLIOTECA DI CASSINO A ROMA

L'agenzia tedesca DNB annunzia che venti mila volumi della storica biblioteca di Cassino si troverebbero attualmente a Roma, in Castel Sant'Angelo.

Secondo la comunicazione dell'agenzia tedesca, i libri sarebbero stati raccolti dalla Divisione Goering per evitare la loro eventuale distruzione.

La comunicazione dell'agenzia non fa alcun accenno ai preziosi volumi e ai codici inviati da Napoli a Montecassino per essere custoditi nei sotterranei della storica Abazia e tanto meno delle opere di arte che i briganti teutonici hanno iniettato a Teano e a Capua.

Tra le opere di arte vi sono alcune inestimabili raccolte negli scavi di Pompei e di Ercolano e che costituivano una delle più grandi attrazioni del Museo Nazionale di Napoli.

Allorché venne compiuto il saccheggio, i direttori del Museo, della Biblioteca Nazionale di Napoli e dell'Archivio dello Stato parlarono di centinaia di casse contenenti opere di arte, manoscritti, oggetti di arte e documenti di straordinario valore artistico letterario e storico.

Ammezzo che 20.000 volumi della biblioteca di Cassino siano attualmente a Roma, essi non rappresentano se non una parte molto limitata del grande patrimonio scomparso.

### SFORZA MINACCIATO CON LETTERE ANONIME

Napoli.—Le autorità militari alleate e la polizia italiana hanno iniziate indagini per rintracciare gli autori di lettere con minacce di morte al Conte Carlo Sforza, esponente anti-fascista che domanda l'abdicazione del Re Vittorio Emanuele.

Le lettere, apparentemente scritte da sostenitori della monarchia, ammoniscono il Conte Sforza ad abbandonare gli sforzi per l'abdicazione del Sovrano, ammenché il recentemente rimpatriato ex Ministro degli Esteri non preferisca essere assassinato.

«Ese comiar» dopo ad arrivare regolarmente una decina di giorni fa, e sebbene il Conte Sforza non vi avesse attribuito importanza, rifiutando finanche la protezione d'una polizia, i suoi amici più in mi informarono le autorità alleate.

### TRUPPE ITALIANE IN AZIONE

#### L'annuncio di 4 quartieri Generali Alleati ad Algeri

Quartiere Generale degli Alleati, Algeri.—Secondo un annuncio ufficiale Truppe italiane del teatro riorganizzato esercito agli ordini del Maresciallo Badoglio già sono in azione contro i tedeschi, con la quinta armata, nell'Italia meridionale, combattendo a fianco degli americani, i canadesi e gli inglesi, dei quali erano nemici fino a poche settimane or sono.

Il comunicato non dice esattamente in quale settore gli italiani di fresco rimpicciagliati con armi di ultimo modello dal Comando degli Alleati, abbiano intrapreso le loro attività di guerra.

Era noto da tempo che il Maresciallo Pietro Badoglio stava ricostituendo l'esercito e che gli Italiani erano ansiosi di scendere in campo contro le forze della Germania.

I reparti italiani, — ha rivelato il Quartiere Generale, — hanno preso parte all'aspra battaglia durante cui gli uomini del Generale Mark W. Clark hanno espugnato le posizioni di Monte Maggiore e Monte Camino, così togliendo al nemico due fortezze da cui dominavano strade di approccio a Roma.



(THE CANADIAN CITIZEN)

A. SPADA, Prop.

Settimanale interamente dedicato alla difesa degli interessi e delle aspirazioni italo-canadesi. Tratta ogni gruppo con giustizia e imparzialità. Protegge i piccoli e i deboli contro la forza e la prepotenza. Lotta per il riconoscimento dei biogni e l'assimilazione degli italo-canadesi. Desidera illuminare piu' che dirigere. Fa conoscere la verità dando informazioni accurate. E' campione delle riforme che possano migliorare le sorti di tutte le classi sociali. E' presente in tutte le questioni che interessano la vita del Canada. Vuole essere centro di rinnovamento fraterno delle nostre comunità.

Abbonamento annuale ... \$2.00 Yearly subscription ..... \$2.00  
 Abbonamento semestrale ... \$1.00 Half yearly subscription ... \$1.00  
 Una copia ..... 5 soldi One copy ..... 5 cents

Ufficio di Redazione ed Amministrazione  
 Editorial & Administration Offices

6468 St. Lawrence Blvd. - Montreal, Que. - Tel. CA 0810  
 I manoscritti non vengono ritornati. Unsolicited manuscripts will not be returned.

## BUON NATALE

Questo che si avvicina è il quinto natale di guerra; passione di corpi e d'anime, aspettazione virile di una pace duratura e giusta agli uomini e alle nazioni di buona volontà, determinazione consapevole di guerra contro tutte le forze del male che periodicamente scatenano su l'umanità mari di sangue e macelli di innocenti vite che altro non chiedevano che vivere la vita nella speranza della buona morte.

Natale: Glorificazione dell'innocenza assoluta, della vita che affiora, piangendo, alla luce e che nel primo vagito porta la suprema preghiera e la speranza della buona vita.

Canta il Lenoardi: "Nasce l'uomo a fatica ed è rischio di morte il nascimento:

"Prova pena e tormento per prima cosa e, in sul principio stesso la mamma al sentire il prende a consolare, dell'esser nato." Cantano gli angeli nella Bibbia: "Pace in terra agli uomini di buona volontà"; ma Carducci soggiunge aspro e giusto: "Agli altri, no; ai maligni, ai tiranni, agli impostori, agli oppressori, guerra, guerra."

E guerra sia. Ma guerra che porti in sé i semi, la certezza che ai natali di guerra succedano quelli di pace, della vera pace; quella degli uomini di buona volontà che hanno trionfato sugli altri.

Guidi oggi la Stella di tutte le speranze, il nostro cammino e ci additi il Presepe — la misera stalla di Betlemme — donde echeggia e mai si spegne, da due mila anni, il vagito del Bambino su le volte sterpe, sulle cime luvuose dei monti e nella tetraggine degli oceani, nel profondo dei cuori, sulla innocenza delle labbra infantili, sulla disperazione delle carceri, nel dolore degli asili, nel folto delle mischie, nelle ansie delle perenni viglie. Guidi quel grido di vita il cammino dei popoli verso la pace, l'amore, il rispetto, la dignità e il diritto alla vita per tutti. Siano essi la nostra guida — la stella che mai si spegne, il vagito che sempre echeggia sul mondo contro la morte — perché in essi, come nel sorriso dei nostri bimbi, è la pace che non inganna, l'amore che non tradisce e non si stanca, il desiderio che aspetta di esser soddisfatto e nello sguardo dolce, nella gioia degli occhi contenti, ci mostra che questa è la pace, che questa è la gloria, che questo è il Natale: Quello che è in noi e nei nostri cuori, che aspetta il sorriso della vecchia mamma e, non avendolo, lo immagina e lo desidera. E nella visione dolcissima si attenua il dolore della delusione della realtà.

Natale, sogno di vite: Si canti la tua gloria sui dolori del mondo, non per dimenticarli, ma perchè, nel contrasto, piu' dolce ed amara ad un campo, sia la vita. La madre dal figlio lontana, l'orfano solo per le vie dure del mondo, l'orfano senza tetto, tutti i sofferenti nella vita, tutti noi, cerchiamo a Natale il sorriso della madre di tutte le madri che è nel presepe e dalla luce degli occhi suoi buoni e beatissimi aspettiamo, anche per noi il "Buon Natale", speranze di vita. SPADA.

### LA BATTAGLIA DI ROMA

Scrivo il "New York Sun", a proposito delle ultime notizie dal fronte italiano:

"Sebbene l'ultimo attacco della 8a Armata inglese sull'estrema parte orientale della linea d'inverno nazista, in Italia, non possa essere considerata come una decisiva vittoria, pure significa una piu' profonda penetrazione verso il cuore della ensola.

L'azione, come avviene nelle maggiori operazioni condotte dal Generale Montgomery, è stata sostenuta dall'artiglieria e da una densa concentrazione aerea. Ne è mancato il desiderio, ormai familiare, della "buona caccia".

Il terreno, sul cui i tedeschi hanno stabilito la loro linea di difesa, non offre la possibilità di una improvvisa vittoria decisiva, anche per l'attacco lanciato con la massima violenza; tuttavia è evidente che l'offensiva ha indebolito l'intera linea germanica. Il cattivo tempo, che nella precedente settimana ha impedito maggiori operazioni, è ora migliorato; e vi è quindi d'attenderci, tra pochi giorni, notizie piu' incoraggianti dal fronte italiano.

Il Generale Montgomery ha l'abitudine di spingere inesorabilmente indietro i tedeschi.

Ed in quest'occasione, la 5a Armata è nella possibilità di sporgargli un buon aiuto".

L'"Herald Tribune" scrive: "L'occupazione dei picchi del la difesa e di Monte Maggiore è stata descritta da un alto ufficiale di ~~.....~~ come la piu' difficile lotta sulle montagne nella quale sono state impegnate le truppe americane. La sola battaglia che puo' stare al suo confronto, ha soggiunto, è stata quella combattuta nel novembre del 1863 sulla montagna Lookout, durante la guerra civile.

Il fango ostacolava i preparativi del Generale Grant per la occupazione delle alture che dominano Chattanooga. E il fango, ha ostacolato le colonne di rifornimento della Quinta Armata nei loro approcci alle montagne che bloccavano l'avanzata degli americani nella vallata del Liri nella loro offensiva verso Roma.

La Difesa, che si eleva per 3,000 piedi al di sopra delle sommità di alture minori, è tre vol-

## OFFENSIVA DI VENDETTA PER LA PRIMAVERA?

Con la Quinta Armata Americana presso Mignano.—Avete mai sentito pronunciare la parola "Vergeltungschlacht"? No. Ebbene sentite di che cosa si tratta. Questa misteriosa parola è frequentemente pronunciata dai prigionieri tedeschi, che vengono catturati nella battaglia che si svolge a sud di Cassino per aprire alle forze alleate la via di Roma. Essa affiora sulle loro labbra, mentre il loro volto s'irradia ad una speranza lontana.

La "Vergeltungschlacht" sarebbe la "guerra di vendetta e di distruzione" che i "superuomini" nazisti dicono di preparare e che sarà lanciata nella prossima primavera. Essa è annunciata dagli ufficiali ai soldati come il "giudizio universale" per indurli a compiere un sacrificio, che appare ogni giorno piu' inutile. I soldati vi credono e ripetono senza riluttanza quando sono fatti prigionieri agli ufficiali che l'interrogano.

Dopo lo scempio che le orde di Hitler hanno perpetrato in Italia, nessuno saprebbe immaginare barbarie piu' inique e sterminii piu' vandali. Evidentemente la raffinata immaginazione tedesca per gli orrori non ha limiti — se le minacce sono vere — si deve trattare di qualche cosa addirittura diabolica.

Quando si domanda ai prigionieri perchè non si vedono azioni degne di forza essere sul fronte italiano, essi rispondono: "Per la Vergeltungschlacht". Quando si fa osservare che le forze naziste non hanno sul teatro italiano sufficienti tank, i prigionieri rispondono: "Perchè servono per la Vergeltungschlacht". Quando si fa loro osservare che le truppe tedesche non hanno abbastanza viveri e materiali di guerra, la spiegazione della deficienza è compendiosa nell'unica e misteriosa parola "vergeltungschlacht".

Dovrebbe sembrare impossibile che ancora le truppe tedesche non si sono convinte che sono sacrificate dai loro despoti e che le loro promesse sono una trappola truffa. Eppure raramente

le piu' alte delle montagne Lookout e incomparabilmente piu' stepposa. Sul suo ciglio vi è un masso di granito di 200 piedi che dal lato degli americani poteva essere scalato attraverso un passo così difficilmente stretto che gli americani dovettero superarlo in una singola fila, aggrappati alle corde. Quella era la sola via di accesso per i rifornimenti e i rinforzi americani che, nella scorsa settimana, misero in fuga i tedeschi dal loro pinacolo, aprendosi la via su Roma".

si trova qualcuno che non ha fede in quello che diffonde la propaganda menzognera di Berlino. Purtroppo però, non ostante che tutti parlano e credono nella "vergeltungschlacht", sono pochi, anzi pochissimi coloro che non sieno convinti della disfatta finale ed inevitabile della Germania.

Fra 169 prigionieri interrogati, solo 15 hanno esternato la certezza che la Germania vincerà la guerra.

Gli altri ammettono che la Germania perderà la guerra. Le divergenze esistono solo per la sua durata. Un prigioniero, che è arrivato da Amburgo sul fronte italiano il 17 novembre, ha dichiarato che durante la sua recente visita alla città nata, gli fu fatto constatare lo spettacolo di distruzione compiuto dagli attacchi aerei alleati. Egli ha narrato che la città è in rovina. Diversi alberghi presso la stazione sono intatti, ma il resto della città è un cumulo di macerie, salvo poche sezioni residenziali nei sobborghi.

Un altro prigioniero, catturato presso il monte Cammino, ha detto che la Germania puo' continuare la guerra per altri due anni.

Anche dopo i recenti bombardamenti aerei, la Germania — ha continuato — è una grande fabbrica di armamenti. Essa non sarà battuta in pochi mesi. Noi siamo diventati fatalisti. Abbiamo perduto le nostre case e le nostre proprietà. Non abbiamo niente altro da perdere, per conseguenza perchè ci dorremmo preoccupare per questa piccola cosa che è la vita?"

ABBONATEVI a

## "IL CITTADINO CANADESE"

Abbonamento SEMESTRALE: \$1.00  
 Abbonamento ANNUALE: \$2.00



**Buone Feste e Prosperita'**  
**A tutti i nostri**  
**ABBONATI,**  
**AVVISANTI, AMICI E**  
**CONNAZIONALI**

*A proposito di*  
**"LA MONARCHIA IN ITALIA"**

Il dottor A. Fossati ci ha mandato l'articolo che segue e che potrebbe essere intitolato:

*L'altra campana.*

Signor Direttore,

Chi ha letto il suo articolo della settimana scorsa in difesa del re d'Italia vorrà probabilmente sentire "l'altra campana".

Mi permetta quindi di esporre i seguenti fatti e fare le seguenti osservazioni:

Quando, nell'ottobre 1922, Mussolini minacciò di marciare su Roma e conquistare il potere colla forza; quando il Governo legittimo decise di impedire questa conquista colle forze armate, forse che giudicava adeguato al compito; quando la nazione esasperata, domandava che si ponesse fine allo stato di violenza creato dal fascismo, Vittorio Emanuele III rifiutò di firmare il decreto di stato d'assedio preparato dal Governo, cessando le dimissioni del governo stesso, e conferì il potere nelle mani di Mussolini.

Le ragioni date per questa azione del re furono: La nazione voleva il fascismo; si voleva

evitare una guerra civile. Ma la nazione non voleva il fascismo altrimenti lo avrebbe votato in potere. Né Mussolini domandò, né il re ordinò le elezioni. Quanto alla guerra civile l'Autorità competente a giudicarne il pericolo era il governo e non il re.

Evidentemente il re non aveva fiducia né nel governo né nella polizia né nell'esercito né nella camera dei deputati; ed andò direttamente a Mussolini. Possiamo quindi concludere che: o il re era sinceramente favorevole al fascismo o ha ceduto alle minacce del fascismo.

Nel primo caso, siccome il re non deve prendere partito, violando la Costituzione si sarebbe assunto una grave responsabilità. Nel secondo caso gli sarebbe mancato il coraggio di fare il suo dovere, mancanza in questo caso molto grave.

Dare tutta la responsabilità del fascismo al re sarebbe naturalmente ingiusto ma secondo lo scrivente non si può negare che al re vada la sua parte.

Ora il re è anti-fascista e Mussolini è anti-re. Si erano dunque sbagliati tutti e due. In Italia vi sono anche cinque par-

titi anti-fascisti che sono opposti al re. Ma Vittorio Emanuele è ancora convinto d'essere il più saggio di tutti e rifiuta di abbandonare il trono. Grazie dell'ospitalità.

A. FOSSATI.

*Nel nostro articolo disviammo questo: Fare in questo momento qualsiasi questione oltre quella della cacciata dei tedeschi d'Italia, vuol dire fare il gioco del fascismo e del nazismo. Il problema non è quello del re, ma quello della vittoria. Se gli antifascisti intendono esattamente questo, il loro dovere è uno solo: Andare al potere per aiutare a vincere la guerra; Andarsi senza pensare al monarca. Ciò non significherebbe assolvere il monarca se ha delle colpe e se di queste colpe è responsabile verso la nazione e i partiti. Costituito in questa maniera un fronte nazionale che accetti di collaborare (Baozi) con il governo attuale — senza in questo impegnarsi per quello che sarà — che è sulle ginocchia di Giove — formare le 25 divisioni che sono necessarie per mandare i tedeschi fuori dal paese.*

*L'azione delle truppe italiane di terra e la valorosa condotta della flotta italiana contro il nemico, sia giapponese che tedesco, DARANNO all'Italia il diritto, che si conquista solo col sangue sui campi di battaglia, di diventare una delle nazioni unite — e non la più piccola — e la riporteranno nel suo storico cammino dal quale non doveva scivolare.*

*Ma disgraziatamente sembra che l'Italia sia perseguitata dalla letteratura. Nel 1919 la "ques-*

**Aviso ai lettori**

Allo scopo di concedere ai nostri impiegati qualche giorno di meritato riposo abbiamo deciso di pubblicare il Numero Speciale per le Feste il 29 dicembre e il numero successivo il giorno 8 gennaio. Il materiale contenuto nel numero speciale compenserà largamente i nostri lettori. La data di chiusura per l'invio di saluti, auguri ed annunci per il numero speciale viene definitivamente fissata per il giorno 24 dicembre.

L'Amministrazione.

d'Europa. Gli italiani, quando saranno liberi, saranno capaci di risolvere i loro problemi interni o non meritano di essere indipendenti. Ma — oggi — per arrivare ad essere indipendenti occorre conquistarsi questa indipendenza. In Italia ci sono i nazis, nel centro e nel nord, e nel resto sono costituite le basi continentali di operazione delle nazioni unite che non hanno tempo da perdere per sapere se il monarca italiano deve avere 74 anni o 6 anni.

Per il bene dell'Italia un'altra questione finiana — sviluppa la questione della persona di "questo" re, sostenuto dai trecentomila ufficiali che "debbono andare a battervi" — non dovrebbe nascere.

Questo è il mio punto di vista: Portare l'antifascismo al potere. Penserà poi il primo ministro a dire al re di... lasciar fare.

Le altre strade sfociano nella morte nera. Il problema del popolo italiano è questo: O diventare serio nella disgrazia, o diventare di fatto popolo balcanico ai cui monarchi, o presidenti, vengono creati e congedati dalle grandi cancellerie.

E voglia il cielo che non sia troppo tardi per diventare popolo serio.

SPADA.

Toscanini al Cairo a dirigere l'orchestra della Palestrina

Cairo.—Arturo Toscanini è atteso in Egitto per il mese di Gennaio per dirigere l'orchestra della Palestrina, ad un festival anglo-americano per le truppe al fronte nel vicino Oriente. Si attende pure Sr Adrian Boult, direttore d'orchestra della NBC.

Per  
nazioni i  
voti mis  
tro la vit  
e nell'Afr  
dell'Asse  
tati nelle  
Administ  
l'aggiesta  
care medie  
L'atm  
programm  
un sugari  
rumbo del  
diradato.

Il comp  
me urgent  
diato aiut  
si dilanis  
te da oltr  
persone.  
non verri  
rito veran  
le efficien  
L'Italia  
rannaggiat  
guerra che  
to nella ri  
per affrett  
ta normal  
di questa  
mento del  
ti Uniti  
del vetto  
dallo scer  
dimostr'o  
no grandi  
quotidiano  
no", e al  
italiano, a  
re econom  
I cresce  
diminuita  
nizzati me  
fiettoza di  
nero prom  
crati fasci  
dei Nazi  
gravato l  
re italiani  
del suolo  
dizioni di  
tate di m  
no per ri  
to di que  
fatto di  
questo rap  
verno Am  
lani di c  
non esse  
so parage  
maggiori  
condizion  
a sé stes  
taggiatro  
biogno a  
Il popo  
sognoso e  
za da par  
do il pop  
Mussolini  
morte pe  
cio' ince  
guerra; i  
mortalit  
le fortun  
rompendo  
ce-bell  
Unite. In  
lo italiani  
ga durata  
ed il cas  
ponibile  
alla nor  
d'egni alt  
guerra.  
L'insto

# FIGURI TEDESCHI



**IL MELLIFLUO HIMMLER**  
Padrone della Gestapo e della vita di 300 milioni d'Europei. Egli è capo della polizia, ministro dell'interno del Reich e capo delle forze del partito che si dice siano pronte a battersi in ogni città per tenere a posto il popolo quando verrà ad aprire gli occhi. Ma quando l'ora sarà giunta i fucili delle armate bruno non spereranno, come non hanno sparato quelli delle camicie nere al momento della caduta del fascismo in Italia.



**Il Medagliato... GOERING**  
L'uomo che ha piu' cariche e fa piu' danaro sulla guerra in Germania. Questo è veramente l'uomo pericoloso per Hitler avendo grande potenza in seno al partito nazista ed essendo l'uomo dell'armata. Il solo riva le pericoloso per Hitler in seno alla stessa cerchia, forse attende l'ora per tradire il capo e salvarsi nell'estremo momento. Il suo giuoco ha poche probabilità di riuscita.



**RUDOLPH HESS**  
Col suo volo in Inghilterra giocò la carta del bluff supremo della diplomazia tedesca e perse la partita. Da allora il Reich è passato di sconfitta in sconfitta in tutti i fronti della guerra totale. Nelle loro peregrinazioni disperate per una pace di compromesso i nazisti commetteranno altri errori che affretteranno la loro rovina e la liberazione dei popoli.

## IL MARESCIALLO EMILIO DE BONO ARRESTATO

La radio Nazi ha comunicato che il Maresciallo Emilio De Bono, membro del Gran Consiglio Fascista fin dalla Marcia su Roma e che fu tra quelli che negarono un voto di fiducia a Mussolini lo scorso Luglio, è stato arrestato a Bergamo in attesa del processo per alto tradimento.

De Bono fu uno dei creatori del fascismo ed era ritenuto uno dei fedelissimi di Mussolini. Egli era stato nominato infatti comandante delle forze dell'Italia meridionale prima della richiesta dell'armistizio da parte del governo Badoglio. Non sono stati dati dettagli, ma pare che egli con altri 19 membri del Gran Consiglio Fascista negò un voto di fiducia a Mussolini dopo che l'ex Duce era tornato a Berna dall'ultimo colloquio con Hitler.

## NEL MESE DI NATALE

Siamo nel mese di Natale, i negozi sono decorati in maniera elaborata e festiva, e gli ornamenti di pino, di bacche rosse che spiccano sul fondo verde cupo delle foglie, di palle rilucenti, di renne e di Santa Claus barbuto e sorridente, ci ricordano che è tempo di sbrigare le nostre aspe festive. Quest'anno poi, se vogliamo attenerci al denderio espresso dai capi dei servizi postali e dei grandi negozi, ci rimangono ormai ben pochi giorni per completare i nostri acquisti. Voi, gentili lettrici, siete in regola? Se non lo siete, vi rimangono ancora brevi giorni per farlo, e ricordate che piu' tardi non potrete avere la sicurezza che i vostri doni giungano in tempo. Vale la pena di affrettarsi!

## 45 FASCISTI ARRESTATI A ROMA

Barcellona.—45 fascisti italiani, compreso Gino Barbi, il capo partito a Roma, sono stati arrestati per avere disturbato l'ordine pubblico con atti d'indisciplina.

La radio ungherese, in una trasmissione registrata dall'OWI, ha citato un dispaccio da Turo, sito, agenzia ungherese ufficiosa, nel quale è detto che la frontiera italo-svizzera sarà chiusa ermeticamente dai tedeschi e dai fascisti italiani nella giornata di lunedì prossimo.

### PHILIP'S Restaurant

6710 ST. LAURENT (angolo St. Zélie) TEL. DO. 6815

PASTI COMPLETI SERVITI OGNI GIORNO  
— a prezzi moderati —

"Light Lunch" e servizio completo di "Soda Fountain"  
Sigari - Sigarette - Tabacco - Ciornelli e "Magazines"  
Il Ristorante e posto di ritrovo popolare in Mile End

## LA POLITICA DELLA "TERRA BRUCIATA"

La rivista "Die Wehrmacht" dice che inieze plaghe in Italia saranno "atomizzate"

Stoccolma.—L'organo dell'esercito tedesco "Die Wehrmacht" sostiene che l'applicazione della politica della "terra bruciata" in Italia, mediante la distruzione sistematica dei vigneti, degli oliveti e degli aranceti e di tutti gli edifici urbani e rurali, anche quelli di significazione storica, è pienamente giustificata dalla necessità militare "che non conosca legge".

L'agenzia d'informazione STB, controllata dai nazi, riferisce che la rivista militare tedesca ritiene militarmente necessaria la distruzione di tutte "le strade, ferrovie, ponti, viadotti, boschi, frutteti e case" in modo che gli Alleati non trovino nella loro avanzata che "desolazione e morte". Tutto dovrà essere "atomizzato" in Italia, secondo il "Die Wehrmacht".

"Il nemico penetra in un paese completamente distrutto... Non è un lavoro divertente, ma la necessità non conosce legge ed una buona posizione per l'artiglieria è piu' importante di un bell'oliveto" scrive la rivista.

La pubblicazione militare tedesca dice che reparti speciali di zappatori hanno trasformato vastissime zone di suolo fertile e coltivato in paludi mediante il bloccamento di fiumi e canali con barriere di sacchi di terra, e mediante la distruzione delle dighe artificiali di sbarramento. Il "Die Wehrmacht" sostiene che i tedeschi in Italia non fanno che seguire l'esempio del Romani all'epoca di Anibale.

Con l'applicazione di questa strategia, asserisce la rivista, le zone in cui avanzano le forze Alleate sono rese "completamente impenetrabili".

# Edulcorant

## Sostituto dello Zucchero



Da due a tre gocce bastano per render dolci il vostro tè, caffè, cereali, biscotti e bevande. Un prodotto veramente economico.

**SIGNORE!** ORDINATECI UNA BOTTIGLIETTA DI CINQUE ONCE di l'edotto di COLORE GIALLO. — Prezzo **\$1.00**

INVIATE I VOSTRI ORDINI A **Provincial Printing Reg'd** AGENTI AUTORIZZATI  
6466 St. Lawrence Blvd., Montreal, Que. — Tel. CA 0510

Si cercano agenti in tutti i centri del Canada. Condizioni interessanti. Il prodotto Edulcorant è ricercato da molti svizzeri. Servitoci adesso per tutti i particolari.

## L'UNRRA SPERANZA DEI MISERI

Per oltre tre settimane, i rappresentanti di oltre quaranta nazioni hanno affrontato il problema per alleviare le innumerevoli miserie causate dagli assalti selvaggi tedesco-giapponesi contro la vita e le case di milioni di persone nell'Europa, nell'Asia e nell'Africa. Financo nei più oscuri angoli delle terre torturate dall'Asse sarà accolto con gioia l'annuncio dei vasti piani adottati nelle riunioni della United Nations Relief and Rehabilitation Administration (UNRRA) per venire in aiuto delle vittime dell'aggressione nipponico-tedesca con viveri, vestimenti, abitazioni e cure mediche.

L'atmosfera di genuina armonia e di unità nella quale il programma per l'assistenza e la riabilitazione è stato tracciato è un augurio della cordiale cooperazione fra le nazioni appena il rombo del cannone sarà cessato e il fumo della battaglia si sarà diradato.

Il compito è così imminente come urgente. Vi è bisogno d'immediato aiuto a trentacinque nazioni dilaniate dalla guerra, abitate da oltre mezzo miliardo di persone. Questa grave situazione verrà affrontata con uno spirito veramente umano e con reale efficienza.

L'Italia sarà tra le nazioni che ranneglieranno e sacrate dalla guerra che riceveranno valido aiuto nella ricostruzione delle case e per affrettarne il ritorno alla vita normale. Nella preparazione di questa assistenza il Dipartimento del Commercio degli Stati Uniti analizza la situazione del vettovagliamento italiano fin dallo scorso agosto. L'inchiesta dimostra che non si presentavano grandi ostacoli al "ritorno del contadino italiano alla sua terra", e al "ritorno, per il popolo italiano, alla fiducia nell'avvenire economico delle sue attività."

I crescenti bisogni militari, la diminuita produzione, i disorganizzati mezzi di trasporto, la difettosa distribuzione, un mercato nero promosso e gestito da burocrati fascisti e le rapaci domande dei Nazi hanno acutamente aggravato la situazione alimentare italiana. Con la liberazione del suolo e la fine di tutte le condizioni di guerra, saranno a portata di mano "le cose principalmente necessarie che occorrono per riportare l'Italia al suo stato di quasi auto-sufficienza, in fatto di viveri basilari". Secondo questo rapporto ufficiale del Governo Americano, "i bisogni italiani di rifornimenti dall'Estero non sono eccessivi, specialmente se paragonati a quelli delle altre maggiori nazioni europee". In condizioni normali, l'Italia "basta a se stessa in ragione del novantaquattro per cento del suo fabbisogno alimentare".

Il popolo d'Italia è il più bisognoso e meritevole di assistenza da parte dell'UNRRA. Quando il popolo italiano spodestato-Mussolini, suonò la campana a morte per il fascismo ed accorse incommensurabilmente la guerra; l'Italia vibrò un colpo mortale al morale tedesco ed alle fortune naziste della guerra, rispondendo con l'Asse e diventando co-belligerante con le Nazioni Unite. Inoltre, gli aiuti al popolo italiano non saranno di lunga durata. Nonostante la rovina ed il caos causato dai Nazi sulla penisola, l'Italia può ritornare alla normalità più rapidamente d'ogni altro Paese sconvolto dalla guerra.

L'assistenza tempestiva ed a-

degusta all'Italia liberata apporterà immediati risultati e servirà come splendido inizio e modello per la trasformazione dell'Europa rovinata e affamata e del resto del mondo sconvolto dalla guerra.

### UNA MISSIONE IN ITALIA PER STUDIARE LA SITUAZIONE ECONOMICA

Washington. — Una missione speciale, presieduta dall'Avv. Adlai E. Stevenson, ex assistente Segretario della Marina, è stata inviata in Italia dalla "Foreign Economic Administration", per studiare la situazione economica del Paese.

Suo compito sarà quello di svi-

luppare il primo programma degli Stati Uniti per le coordinate operazioni economiche dettate dall'Amministrazione dei prestiti affitti con l'Ufficio della coordinazione economica all'estero e l'Ufficio del benessere economico, tutti assorbiti nella FEA.

Altri componenti della missione sono: Nils K. Tholand, Hugh Calkins e David D. Lloyd. Mr. Tholand, ingegnere industriale, dovrà accertare il grado di distruzione degli stabilimenti industriali d'Italia. Mr. Calkins, già funzionario al Dipartimento dell'Agricoltura, studierà la situazione agricola. Mr. Lloyd, che ha fatto parte dello "Italian Area Committee" del Dipartimento di Stato, sarà l'assistente generale di Mr. Stevenson.

### EQUATORE

Durante una partita di Polo, uno spettatore vedendo i cavalieri stanchi, sudati, commenta: — E lo chiamano Polo? Io lo chiamerei equatore!

Tel. DO. 3472

### MONTCALM FRUIT MARKET

E. CAVALANCIA, Prop.  
Il più moderno magazzino di frutta del Nord

Consegna rapida a domicilio

2824 BEAUBIEN EST  
(vicino D'Iberville)

PER TUTTI  
i vostri lavori di

# Stampa

RIVOLGETEVI ALLA

# Provincial Printing

Qualsiasi Qualità di Lavori Commerciali e di Lusso - Pubblicazioni

Circolari -- Lettere Intestate -- Buste -- Programmi

Fatture -- Biglietti, etc.

I NOSTRI LAVORI SONO ESEGUITI  
DA COMPETENTI TECNICI ITALIANI.  
AFFIDATECI UN LAVORO ADESSO!

## Provincial Printing Registered

D. A. IANNUZZI, Manager

6466 ST. LAWRENCE BLVD.

MONTREAL, QUE.

Tel.: CAIumot 0510

# IN CUCINA

## CROCCHETTE DI RISO

Fate cuocere mezza libbra di riso in una tazza di salsa di pomodoro, fatta possibilmente con qualche fettino di pollo e funghi secchi. Piano, piano, aggrigate cucchiainate di acqua e brodo bollente affinché il riso possa cuocere senza attaccarsi. A mezza cottura, togliete il riso dal fuoco, condite con parmigiano grattugiato e due uova tritate, versate nel piatto e fate raffreddare. Quando il riso è freddo prendete una cucchiainata, dategli forma di un uovo, passate nel pangrattato e friggete in grasso bollente. Le crocchette devono prendere un bel colore dorato.

## TORRONE

Ingredienti: 7 oncie di miele, altrettanto di zucchero, 14 oncie di mandorle pesate senza guscio, 7 oncie di nocciole pure pesate senza guscio, una manciata di scorze d'arancio candite, due chiare d'uovo, la scorza di 1 limone grattugiata.

Mettete il miele in una casseruola e fatelo sciogliere a bagno maria, mescolandolo di continuo, per un'ora; battete a neve le chiare d'uovo ed aggiungetele al miele. In una casseruolina a parte, mettete lo zucchero, bagnandolo con un pochino di acqua, ponete sul fuoco e quando lo zucchero avrà raggiunto lo stato di caramella, aggiungetelo, poco per volta, al miele e alle chiare, sempre rimastando e seguitando la cottura a bagno maria. Quando il composto si sarà abbastanza addensato univete le mandorle che avrete in precedenza stucate ed alle quali avrete tolto

anche la pellicola, le nocciole, che vanno trattate come le mandorle, le scorze candite e la scorza di limone grattugiata. Mescolate con fretta perché il composto non abbia a raffreddarsi e rovesciatelo quindi su un piatto dove avrete posto delle otte, e con una spatola cercate di dare al torrone l'abituale forma rettangolare, poi metteteci sopra un peso leggero. Dopo venti minuti toglitelo il peso, fate a pezzi il torrone e involgete i pezzi in carta oleata.

## LA BELLEZZA

Vi sono donne che si limitano a fare una toletta accurata solo quando devono intervenire ad una festa o quando hanno un appuntamento con un gentil cavaliere: la cura della propria persona e del proprio volto è una nettatura ben fatta, devono essere invece l'abitudine di tutti i giorni, se si vuol avere quell'appetito raffinato e ordinato che spetta donna alla bellezza femminile.

Dunque non solo ad un ballo bisogna presentarsi accorate con cura, ma anche al proprio ufficio, per le ore di lavoro. Ho chiesto recentemente ad alcuni capi di grandi aziende, la loro opinione sull'aspetto della impiegata perfetta, e mi è stato risposto da tutti che è indispensabile per una buona impiegata, oltre naturalmente ad essere intelligente e versata nel suo genere di lavoro, anche il vestire con garbo, il pettinarsi con cura, e l'osservare tutte le regole dell'igiene e della pulizia.

Naturalmente, non bisogna esagerare, ovvero l'ufficio non è una sala da ballo e chi si presenta al lavoro truccata e profumata come se andasse ad una festa, è altrettanto fuori posto della ragazza che vi si reca con i capelli non perfettamente a posto, il viso non ravvivato da qualche leggero e sapiente tocco di colore e le unghie tagliate con poca grazia e non pulite alla perfezione.

Ricordate tutto ciò, gentili lettrici, poiché vi sarà di grande aiuto nella vita, e non unanimità di usare costantemente i più buoni ed efficaci prodotti per la cura della vostra persona e per abbellire il vostro volto.

## PER L'INVERNO

Con l'avvicinarsi dell'inverno, bisogna ricordare che le mani, come il viso, hanno estremo bisogno di venir protette contro i rigori della temperatura. E' quindi indispensabile di poter disporre di una buona crema creata appositamente per la cura delle mani.

The town and country hand cream, o la lozione per mani dalle stesse nomi, sono composti di elementi che giovano in modo di particolare alla bellezza della pelle delle mani che, ben curate, resteranno morbide e levigate anche durante la fredda stagione invernale.

Crema e lozione vanno applicate sulla pelle per tutta la notte e durante il giorno, e vanno lasciate sulla pelle per tutta la notte.

Nell'applicare la crema o la lozione si farà allo stesso tempo un massaggio alle mani, facendo un movimento simile a quello che si fa calzando un paio di guanti.

Queste piccole cure faranno sì che la pelle delle vostre mani goda di una sufficiente protezione che servirà a conservare tutta la loro bellezza e ad evitare i loro simpatici arrossamenti o peggio le screpolature, che sono veramente antipatiche!

## BATTUTE ALLEGRE

Previdenza inglese. Un vecchio gentiluomo dice al suo vecchio e fedele domestico, co: — Battista, mettetevi i pattini e andate sul lago a pattinare. Se ritornerete vi andro' anch'io, se non ritornerete vuol dire che il ghiaccio non è oggi abbastanza resistente. \*

Cortezza: — La nostra vicina deve essere già partita per la campagna. — E come fai a saperlo, tu? — Non senti suo marito come è allegro e come canta? \*

Gentilezza nascoste: Lui — Dimmi cara: che hai visto di bello al giardino zoologico? Lei — Niente. C'era tua madre e tuo fratello con la moglie. \*

# LE NOSTRE ISTITUZIONI

## LE CHIESE CATTOLICHE ITALIANE IN CANADA

Montreal — Madonna del Carmine, 1175 Saint-André.  
Madonna della Difesa, 6800 Ave. Henri-Boivin.  
Missione di Ville Emard, 6115 Rue Juge.  
Ottawa — Sant'Antonio, N. 427 Booth Street.  
Toronto — Santa Agnese, N. 15 Grace Street.  
Notre Dame du Mont Carmel, 141 McCow Street.  
Hamilton — Sant'Antonio, 673 Clinton Street.  
Niagara Falls — Sant'Anna, 673 Victoria Avenue.  
Winnipeg — Madonna del Rosario, 422 Sherbrooke St.  
Sault Ste-Marie — Notre Dame du Mont Carmel, 549 Cathcart Windsor — Saint-Angèle, N. 890 Avenue Louis.  
Timmins — Sacro Cuore, 170, Rue Cedar St.  
Vancouver — Sacro Cuore, 866 East Pender Street.  
Port Arthur — Santa Rita, 66 Douglas Street.  
Fort Erie — Sant'Antonio, 36 Bannings Street.

## Chiesa Evangeliche Italiane

Chiesa Unita del Canada Montreal — Chiesa del Redentore Rev. D. R. Gualtieri, B.D.  
Toronto — Chiesa di San Paolo, (West United Church), Colgate e Montrose, Rev. Sarcro Hamilton — Chiesa del Redentore Park & Murray Sts. Rev. M. Di Stasi, B.A., B.D.  
Niagara Falls — Chiesa Unita Italiana, Stanley & Ferry Sts. Rev. M. Di Stasi, B.A., B.D.

## Chiesa Protestante Italiana

Beckwith Memorial — 1339 St. Zotique St. Rev. R. De Pierro.

## ISTITUZIONI SINDACALI

LOCALE ITALIANA No. 235, A.C.W. of A., Pres. Rocco Pagnello; seg. F. Berni; Business Agent, Luigi Palermo. Riunione Ordinare il 4° venerdì di ogni mese, Local Lyceum, 348 Spadina Ave.  
LOCALE ITALIANA No. 274, A.C.W. of A., Pres. G. Sistielli; seg. A. Torretti; Business Agent, Frank Fusco. Riunione, 7 Prince Arthur O., Montreal.

## ORDINE ITALO-CANADESE

Sup. Venerabile, A. Mei; Sup. Seg. Amm. R. Cavaluzzi, Ufficio: 6085 Alma St., Montreal, Tel. CAimet 4850.

## Legge dell'Ordine Italo-Canadese

CANADA N. 1, Seg. M. Malorni, 7054 Delandaudiere, CR. 1342.  
ROMA N. 2, Seg. Eva Fabi, 7084 Droust St., Tel. DO. 6935.  
MAZZINI N. 3, Seg. Vincenzo Volpe, 789 Walker Street.  
AURORA N. 4, Seg. Maria De-torre, 2117 Jacques Hertel, — Tel. Fitzroy 3452.  
VERDI N. 5, Seg. G. Barabresi, 564 Droust Street.  
CAVOUO N. 6, Seg. V. Bonanzuoli, 520 Gonthier.

## GARIBOLDI - MEUCCHI N. 8-9, Seg. M. Casarano, 360 Mount-Royal E., Tel. LA. 7721.

## EX COMBATTENTI N. 15, Seg. F. Talevi, 168 Belanger Street, Tel. CR. 4348.

## Toronto

G. GALILEI N. 24, Seg. N. Longo, 361 Westmoreland.  
RINASCENZA N. 28, — Seg. F. Timi, 178 McRoberts.  
PISTICCI N. 35, Seg. V. Manzoni, CONCORDIA N. 31, Seg. Elena, 209 Christie Street.  
CANTON, 50 Leppington Street.  
LEONARDO DAN VINCI N. 41, Seg. D. Di Falco, 424 West-mount Street.

## Ottawa

C. COLOMBO N. 10, Seg. A. Bernolotti, 85 Broad St.  
VENEZIA N. 12, Seg. A. Casamelanconi, 189 Preston Street.  
grande, 189 Preston Street.  
— Niagara Falls —  
LIBERTÀ N. 27 e A. GARIBOLDI N. 29, Seg. Z. D'Ambrasi, 112 Broughton Street.  
— Fort Erie, Ont. —  
G. D'ANNUNZIO N. 33, Seg. F. Montemanni, Box 485, Fort Erie North.

## — Thorold, Ont. —

FRATELLI BANDIERA N. 89, Seg. A. Benincasa, Box 193.  
— Timmins, Ont. —  
STELLA DEL NORD N. 28, P. Cicci, organizzatore, Box 559 Schreiber.

## SOCIETA' DI M. S.

DANTE ALIGHIERI — Seg. S. Scuri, 543 Rue Christophe Colomb, Montreal.  
CASACALENDA, Seg. V. Matarese, 191 Ontario Street.

## VETERANI

ITALO-CANADIAN UNIT, Seg. S. Bosser, 7919 Durocher St., Montreal, Que.

## SOCIETA' CULTURALI

MAZZINI SOCIETY of Canada, Pres. G. Mastropalo; Seg. Dr. A. Fossati, 2261 Harvard St., Tel. WILMington 8985.  
MAZZINI SOCIETY of Montreal Seg. F. Talevi, 186 Belanger St., Tel. CR. 4348.  
MAZZINI SOCIETY of Toronto, Org. L. Palermo, 324 Bushline Road, Toronto.  
MAZZINI SOCIETY of Niagara Falls — Seg. A. Ieppon, 104 Ferguson.  
ITALO CANADIAN LEAGUE For Allied Victory, Sede Sociale: 6971 St. Denis, Seg. G. Desimon, 7589 Henri Julien.

**PALAIS D'OR BARBER SHOP**  
Gabriele Vattova, Prop.  
1222 Stanley St.  
Servizio perfetto

**MARIO E. LATTONI, B.A.-B.C.L.**  
AVVOCATO  
ROOM 823  
INSURANCE EXCHANGE BUILDING  
276 ST. JAMES STREET WEST, MONTREAL  
Telefono: HA. 7291

**P. PASQUALE**  
WHOLESALE PEANUT DEALER  
All kinds of Nuts, Shelled and in Shell  
DISTRIBUTOR OF "UNICO" OIL.  
416 BONSECOURS ST. TEL. BELAIR 2334

**IL DOCTOR**  
**Vittorio Sabetta**  
Specialista in dermatologia e sifilografia  
Della Università di Napoli - Pavia - Genova  
ANNUNZIA L'APERTURA DEL SUO UFFICIO DI DERMATOLOGIA E SIFILOGRAFIA  
(Raggi X, Raggi Grens, Diatermia, Raggi ultra violetti (Alpine & Kromayer) e Neve carbonica.)  
Dr. VITTORIO SABBETA  
188 Cooper St., Ottawa, Ont.  
Telefono: 2-8537

**Dr. Gabriele Accocella**  
Medico Chirurgo  
Ore d'Ufficio  
1-2, 7-8 p.m.  
51 SHERBROOKE E.  
Angolo St. Dominique  
Tel. LA. 3347

**Dr. A. GELINAS**  
MEDICO CHIRURGO  
DOTTORE DI MOLTE SOCIETA' ITALIANE  
Ore d'Ufficio:  
1-7 7-9 p. m.  
6818 BOUL. ST-LAURENT  
Tel. CR. 2202

# LA PORTA STRETTA

Novella di GRAZIA DELEDDA

La giornata d'ottobre s'apriva così bella, azzurra e quiete, che tutti, anche i vecchi e le persone sofferenti, uscivano dalle loro case e scendevano le colline avviandosi alla chiesetta del Buon Cammino, in riva al mare, per la festa annuale, col viso risschiato da una luce di gioia, gli occhi ridenti, con il sole, quasi andassero a una festa che non rompeva solo per un giorno la loro rude esistenza di lavoro e di povertà ma dovesse durare per tutto il resto della vita.

Le donne specialmente erano allegre; uscite da una continua chiusura, lavano tentavano di nascondere la loro gioia sotto la solita apparenza di riserbatezza melanconica, come chiudevano il volto pallido, il petto e le mani nella sottana scura che teneva, non rigettata sulla testa a modo di scialle.

Scendevano giù in fila pregando, guardando dove mettere i piedi nel sentiero rotto, spesso attraversato da torrentelli che bisognava guadare alla meglio soltanto di pietra in pietra: allora la fila si fermava, e il prete che precedeva accompagnato dalla piccola sorella, da un loro parente, dal sagrestano e dal priore della festa al quale non mancavano neppure le chiavi per rassomigliare a San Pietro, si volgeva severo aspettando come il pastore aspetta lo sfilare del gregge.

«Era severo, con le sue parrocchiane, prete Maxia: bastava che una di loro, varcato il torrente, sollevasse gli occhi verso il sacerdote, o qualche altra si volgesse a rispondere ad egli e agli scherzi degli uomini che correvano senza paura, loro, sui cigli eretti del sentiero, perchè ogni pensasse che in tutte le donne, quel giorno, come del resto in tutti i giorni dell'anno, non esiste che desiderio di peccato, mania dei peccati difficili, prontezza a correre per i sentieri friabili della vita e a cadere, a cadere, a cadere...»

Anche con gli uomini non era indulgente, prete Maxia: nelle sue prediche e nei suoi sermoni era anzi contro di essi, specialmente che inveiva, trattando, dotti tutti come figliuoli prodighi, come emigrati che fossero partiti buoni e pieni di buona volontà e ritornassero miserabili, viziosi. A sentirlo, il passetto tranquillo ove le donne vivevano recluso nelle loro casette come in piccolo monasteri e i giovani erano allegri solo nei giorni di festa dopo aver bevuto e giocato un poco fra loro a pugni come i ragazzi, era una nuova Sodoma, un covo di Filistei e di gente senza speranza di salvezza eterna.

Eppure le donne piangevano e gli uomini non protestavano nell'ancorillar. Un'ombra sorreggeva fra lui e i fedeli, quando egli predicava: l'ombra del fratello di lui, don Pex, ucciso in una grassazione dopo una vita di tristezza: sventura e vergogna per cui prete Maxia era fuggito dal suo paese di montagna ed aveva scelto per ostello, trasformandolo poi in luogo di sposto, il misero villaggio di collina.

Ma la gente qui dunque era tranquilla e se non si lasciava

convertire non se la prendeva neppure troppo col giovane prete, anzi lo considerava con pietà. Ancor lì, col suo gruppo di famiglia in esilio, la piccola sorella sedicenne, sottile e verdolina come una canna fresca, il parente devoto, anche lui infelice perché che ha la moglie paravente sedicenne giovane, il buon parente che viene spesso a trovarlo il prete e lo si vede con lui in chiesa inginocchiato a pregare e a sospirare, e infine il sagrista che non li abbandona mai e tiene la bisaccia che pare colma delle disgrazie famigliari.

Un senso grave di rispetto divide però il gregge dal pastore, e tutti in fondo pensano che la festa sarebbe forse più allegra senza quella gente austera e triste.

Passando davanti al prete i giovani tacciono e nessuno di loro osa guardare la fanciulla in esilio; e le donne chinano gli occhi, e tutti riprendono a camminare in fila lungo il sentiero, verso il bel mare aperto laggiù, donde sale un venticcio fresco che tutti bevono come un liquore dolce.

Adesso il sentiero è buono; si va giù tranquilli, e prete Maxia pensa alla sua predica e raccoglie qualche fiore per portarlo alla chiesetta, passandolo mano mano al sagrista che ne fa un bel mazzo. Fra le dita aride del prete e nel cavo delle mani che non conoscono la carezza d'amore rivivono un po' di profumo: così il fondo di cuore lo consolida il proposito di ammonire anche quel giorno il popolo ricordandogli che la vita è solo una porta stretta difficile a passare.

Ma la predica doveva farsi dopo il Vangelo della Messa cantata, e fino a quell'ora egli stette nella sagrestia umida e triste come una piccola gronda, intento a dimenticare di sorvegliare il liuti al suo sermone, senza però riloggero i passi degli Evangelisti suo popolo e la sua famiglia.

Usciva quindi di tanto in tanto sulla porta della chiesa e vedeva la gente a divertirsi, sparata sulla china all'ombra della degli olivastri battuti dal vento risschiato azzurro del mare. Alcuni giovani erano scesi a bagnarsi, e scherzavano fra loro, ricorrendo e buttandosi l'acqua addosso, bruni e belli come angeli decollati; il prete fremeva accorgendosi che le donne raccolte a gruppi sotto la chiosetta guardavano laggiù furtive attraverso le fronde dei cespugli e ridevano fra loro. Altre ballavano al sole, al suono di una fisarmonica, e solo le vecchie e i ragazzini s'indugiavano in chiesa o si occupavano della compra dei fichi d'India intorno ai carri carichi di questi frutti, trattando coi venditori seri e impassibili come mercanti orientali che vendessero oro e cestini colmi di cose preziose.

Poi prete Maxia tornava nella sagrestia e dalla porticina aperta verso un antico cortiletto recinto di muri alti dava uno sguardo a una sorella che in lui com'era e per la disciplina che egli le imponeva, si era ritirata là per non prendere parte né ai

balli né ai canti. Ma un venditore di fichi d'India, un bell'adolescente pallido, c'era spisto fin là dentro e offriva un cestino di frutta alla fanciulla. Ella guardava il cestino ai suoi piedi, tutta chiusa nel suo costume rigido, col viso di perla nascosto a metà dal fazzoletto nero, e pareva indecisa: finché il giovane si curvò, prese il cestino e tutte e due le mani e così chinò gli occhi offri: e le sorrideva, nell'atto dell'offerta, coi begli occhi neri lucenti, la bocca fresca carnosa. Prete Maxia ebbe paura per la sorella. Non si sa mai cosa succede alle feste; e non le dispiaceva, ma di tanto in tanto si affacciava a sorvegliarla dalla porticina della sagrestia.

Dopo il Vangelo salì sul piccolo pulpito di legno corroso e cominciò a raccontare la tradizione o meglio la leggenda della fondazione della chiesetta. La madre di un bandito l'aveva fatta edificare, secoli prima, per chiedere a Maria che il figlio perduto riprendesse la buona strada; e il figlio s'era convertito, aveva espiato, aveva finito in santità i suoi giorni. E da quel tempo tutti i viandanti che andavano verso il mare o percorrevano la strada litoranea e anche i naviganti che s'avvicinavano alle coste laggiù, volevano la chiesetta fra gli olivastri, bianca come una colomba, segno di pace, con la croce in cima, più alta e luminosa d'un faro, la croce, che indicava l'oriente e l'occidente, il mezzogiorno e la mezzanotte, tutti i punti della terra e del cielo egualmente sicuri al cuore che vuole seguire la buona via. E di lontano venivano i fedeli a implorare che quel segno non mancasse mai nella loro strada: sollevassero dunque gli occhi, tutti, uomini e donne là convenuti, quando si abbandonavano alle gioie della vita, al ballo, alle musiche, al vino, ai desideri carnali, alle arzigolanti, alle passioni illecite, e si guardassero il segno che indicava loro la buona strada.

Sollevate gli occhi, sollevate gli occhi, — diceva alle donne sedute sul pavimento, chiuse nei loro scialli scuri; e si chinava sul piccolo pulpito grigio, aprendo le braccia e scuotendosi tutto come un'acqua sul suo nido. — La porta davanti a voi è stretta e difficile a passare; ma una volta varcata, la strada si presenta larga, il buon cammino è davanti a voi... I vostri peccati sono grandi e finora vi siete attardate come creature smarrite, senz'altra guida che l'istinto del male, la voce del demonio che vi seduce...

E d'improvviso ricordò Elisabetta sua sorella: la cerco' con gli occhi e non la vide; guardo fuori della porta spalancata nei cui sfondi brillavano all'azzurro intenso le macchie degli olivastri e si vedeva un carro carico di cestini coi frutti verdi e rossi; e il pensiero c'ella stesse a conversare nel cortiletto chiuso con l'adolescente straniero gli diede un senso di molestia fece diventare più austero il tono della sua predica.

Ma quando rientro' in sagrestia la vide ancora nel cortiletto solo, tranquilla, seduta su la pietra a guardare un nastro fiorito che faceva passare fra le dita sottili.

Perché non sei venuta in chiesa? — chiese. — Ella sollevò i grandi occhi profondi stupiti. — Ma c'ero! — Io non ti ho veduta. E quel nastro chi te l'ha comprato? —

— L'ha comprato Badore per portarlo alla sua povera moglie. — Badore, il presente, rientro', dal caucello del cortiletto, portando altre cose che aveva comprato per la sua povera moglie malata. Ed entrambi, lui ed Elisabetta, esaminarono assieme i regali, spiegarono e ripiegarono il fazzoletto ricamato, rassicurarono il nastro, misero il temperino di madreperla entro il portamonete rosso.

Il priore della festa venne a sollecitare il prete perché si recasse al banchetto, e non insistesse nell'invitare gli altri due che erano venuti alla festa per devotamente e non per divertimento. Ma anche prete Maxia non si divertiva, al banchetto dai priori: erano tutti uomini, a tavola e bevevano senza contare i bicchieri, attorno alla vista apparecchiata per terra in mena al muro; e scherzavano a proposito della porta stretta che il prete aveva consigliato di varcare.

— E se uno è molto grasso come fat' — diceva il priore. — Prete Maxia, seduto su una sella, grave e triste come fosse ancora sul pulpito rispose: — Digliammi per dimagrir.

E d'un tratto, prima che finisse il banchetto, si alzò, dicendo che sarebbe tornato e andò al cancello del cortiletto dietro la chiesa. Il cancello era stato chiuso di dentro. Allora fece il giro e rientro' piano nella chiosetta, e nella sagrestia di cui aveva chiuso lui le porte e teneva le chiavi.

Sul vecchio cassone stavano ancora gittati i paramenti sacri e sul leggio era aperto il Libro degli Evangelii alla pagina c'he gli aveva riletto per ricordare ai fedeli l'annunzio della porta stretta. La loro povera dal piccolo finestro sopra il cassone e si sentiva il mormorio degli olivastri rispondere alla voce del dolce del mare, nel silenzio voluttuoso del meriggio d'autunno. Egli balzò sul cassone e guardò dal finestro, Elisabetta e il parente erano là, nel cortiletto

chiuso lontano dal mondo come un'isola deserta in mezzo a un infinito oceano d'oblio. Avevano finito anch'essi il loro piccolo banchetto e una bottiglia vuota scintillava fra l'erba nuova in mezzo alle pietre. E loro due se ne stavano seduti nell'angolo più sicuro dei cortiletti, all'ombra del muro, e si trovavano stretti, bandandosi tutti come due sposi in esilio.

Non videro neppure il viso spaurito del prete al finestro; si accorsero di lui solo quando spinte furiosamente la porticina e apparve nello stretto vano come in una cornice che sbacchiava la sua figura nera. Si staccarono allora a mentre Elisabetta si raggomitolava e nascondeva il viso infantilmente l'uomo si alzò, ma si appoggiò al muro per sostenersi.

Il prete si avanzava verso di loro, cieco di dolore, ballettando parole terribili.

— Meglio... meglio era ve, dervi morti... come ho veduto Pex...

Allora Elisabetta balzò in piedi e prese la mano dell'uomo, affondando con gli occhi suo fratello. — Che male facciamo? Quando sua moglie muore lo sposero! Il prete afferro' l'omero del parente.

— Ah, tu venivi per lei, dunque?

— Venivo per lei, — rispose l'altro, rassegnato, stringendo la mano di Elisabetta.

E prete Maxia il guardo' atterrito, mentre il vento portava fin lassù le risate dei priori della festa che scherzavano ancora a proposito della porta stretta.

For All Your PRINTING  
Phone us call the  
PROVINCIAL PRINTING Reg'd  
6666 St. Lawrence — CA 6510

Domicile DO. 5818  
6500 Esplanade  
**N. Granato**  
Direttore di Pompe Funerari  
SALONE MORTUARIO  
6738 St. Laurent CA. 6421

**M. RUBINSTEIN**  
AVVOCATO  
159 Craig Street West — Tel. MARquette 6424  
MONTREAL

**Mergler & Mergler**  
AVVOCATI  
J. K. MERGLER & B. S. MERGLER  
SI PARLA ITALIANO  
Rues 805, Trempley Bldg. 100 Craig Street West  
Montreal Tel. L.A. 6082

## Canadians Cut Down By Machine-Gun Nest

### Platoon 'Murdered In Cold Blood', While Walking Forward To Accept German's Surrender

With the Canadians in Italy. A platoon of Canadian infantrymen, walking forward to accept the surrender of German infantrymen, was "murdered in cold blood" by machine-guns, waiting in ambush on the flank. Canadian troops were informed. Attention of all Canadians on the Moro river front has been drawn to the incident by the Canadian commander in a message designed to serve as a warning to all troops to be on their guard when they take prisoners.

The platoon was wiped out after fierce fighting north of San Leonardo. The Germans had put up a stiff battle but eventually raised their arms in surrender.

When the Canadians went forward to round up the prisoners

they were met with a withering fire from ambushing machine-guns and every man killed was, as the Canadian commander described it, "murdered in cold blood".

A similar incident was reported earlier by engineers who built a road over the Moro. German snipers picked off stretch-bearers carrying wounded men from the battlefield, the engineers said.

Maj. R. B. Fraser of Toronto and Montreal, commander of the engineering company, saw it happen and said there was no doubt in his mind that it was deliberate.

"The stretcher bearers were plainly visible and wearing armbands with Red Cross markings," he said. "There was no question the Germans knew what they were doing".

## Home Front Enemy

Highpoint of the news for Canadians was a radio address by Mackenzie King, in which the Prime Minister announced new measures against the enemy inflation. The Premier declared that the cost-of-living bonus would be incorporated in basic pay, with no new increases, and that a revised wage control order would be issued to tighten the lid on inflation. He also promised a labor code providing compulsory collective bargaining and the formation of a new National War Board.

### POLITICS

The question of political radio talks was to the fore during the week it was revealed that the Canadian Broadcasting Corporation refused time to Progressive Leader John Bracken unless "liberal material was removed from the text of the speech submitted to the C.B.C. Bracken's party complained bitterly at this "censorship" while the C.B.C. maintained its position with the declaration, that this was a standing policy rule. In the speech, which Bracken delivered at Hamilton he proposed a Tory program of "comprehensive national reform," and attacked the C.C.F. as sponsoring a doctrine

which would lead to dictatorship.

Also in the news during the week was Minister of Defense J. L. Ralston when it was revealed that the Cabinet member has visited Italy and witnessed the Canadian troops in action there.

### THE "MAZZINI" SOCIETY CONCERT AND DANCE

"We Canadians will fight until the beautiful country from which you came will be entirely free of the Germans, the eternal enemies of Italy, that Italy that gave so much to the world and which was so mistreated by fascism" said Senator L. M. Gouin, to Canadians of Italian origin on Saturday night. Senator Gouin was addressing an audience gathered for a concert given by the Mazzini Society of Canada in the Montcalm Hall. He spoke of Italy's fight for independence and freedom in the past and said that then as now the motto was: "Out with the Germans". He also praised the aims of the Mazzini Society which he said were noble and very Canadian.

After Senator Gouin, Dr. C. Panuzio, professor of Sociology at the University of California spoke. Prof. Panuzio who is a prominent anti-fascist spoke of the terrible conditions of Italy under German occupation and pleaded for help to the Italians as soon as it will be possible. He assured the audience that the

### WANTED: BLOOD DONORS

One of the finest things that any civilian can do in the war effort is to give his or her blood so that the life of some Canadian soldier on a distant battlefield may be saved. It is not such a big thing for a healthy adult to do, it is more a matter of slight inconvenience than anything else. It is painless and without ill effects afterwards.

In view of all this it is astonishing and disappointing to learn that the number of those volunteering at the Red Cross blood donor clinic here has been declining and that officials must appeal for a greater response. Simple humanity and patriotism should be powerful enough incentives.

Another thing which should make those out of uniform thoroughly ashamed is that a great many of those giving their blood are men and women in uniform. They are supporting their comrades and it is a terrible thing to find that the others are not doing the same. For those who have not given the matter much thought heretofore, this is the time to do it. Blood given now can save a life later — so give it now.

"Free Italy" movement of which he is an exponent in the United States will intensify the fight against fascism and said that Col. Randolfo Paciardi, the hero of Guadalajara, will soon go to Italy to resume his battle against fascism and nazism.

Both speakers were introduced by Dr. A. Fosatti, secretary general of the Mazzini Society. Mr. G. Mastropaolo, president of the society and Mr. S. Delfino, the organizer of the concert also spoke.

The concert was under the direction of the Royal Conservatory of Music and consisted of fine singing and concert music.

### BULGAR REVOLT SAID BREWING

New Crisis Created by Threatened Allied Move in Balkans

Ankara.—The puppet Bulgarian government, backed by German arms, fought growing revolt from the worried pro-Russian population today as the Germans feverishly bolstered their Balkan defenses.

The Bulgarian crisis was created by the implied threat from the Tiberian and Cairo conferences that the Allies will strike

## ENGLISH GIRLS ENTERTAIN CANADIANS IN ITALY

With the Canadians in Italy — I noticed a tall, attractive, blond girl walking along the street of an Italian town and saw a Canadian soldier go up to her. As I watched I expected to overhear him say, "Haven't we met before? or some such opening. But I was surprised to hear him say, "Excuse me, will you say something in English?"

The girl replied, "Certainly. How do you do? Isn't it a lovely day?"

The soldier said thank you, bowed and walked away. Though this seemed rather unusual to me there was nothing very unusual about it for the girl, who is Phyllis Holden of Blackpool, England, a member of one of several ENSA concert parties now playing to Canadians in the front lines.

When I met her and other first women of the United Nations to set foot in Italy, and put on their first show in the Reggio opera house.

This elaborate, marble-faced theatre had just been opened, so ENSA had the honor of opening it. Brenda Barrie of Perth, Scotland, said to me: "It gave me quite a thrill when at the end of the show the anthem was played, and I looked up and saw in the royal box that was meant to house the Italian king and Mussolini, two British tomnies standing at attention".

The leader of the concert party is Waldini, whose real name is Wally Bishop of Cardiff. He has been in show business all his life, gave concert parties to troops in the last war, darlings, one of which in Syria the Turks staged a trench raid in the middle of his act, and Waldini, dressed as Pierrat, grabbed a rifle and went over the top with the troops to repel the attack.

### DO OWN COOKING

The girls do all their own cooking. They travel with all their stage dresses and other equipment in two large trucks, and eat army rations. They play in a theatre if one is handy, or out of doors or in a hospital; they sleep in a hotel if one is available or in billets or under canvas.

"We do rather well as far as food is concerned", Nancy Scales of Cardiff told me. "One of us only needs to put in an appearance at the ration dump where the food is being collected, and the sergeant slips in all sorts of little extras for us".

Signed on for twelve months' duty overseas, the girls have played right across Africa from Algiers to Tunis, up through Sicily and now at the various Italian fronts. They were the

in the Balkans and by the conviction that the Russians can no longer be expected to save Bulgaria from responsibility for its German alliance.

The third air attack on Sofia in a month appears to have convinced the Bulgarian that his life and property are in danger by the government's alliance with the Nazis and that conservative forces if the alliance is not broken.

### LIKE ENGLISH GAGS

Waldini told me the Canadian audiences in Italy — and they've been playing to sixteen hundred of them each day — are more responsive than Canadians in England. "When the Canadians first came to England", he said, "my gags always went very flat, but out here the Canadians catch on to them right away".

I caught part of the show, heard some of Waldini's gags, and learned the explanation. Practically all his jokes had English allusions, and now, after several years' sojourn in England, the Canadians are starting to get the drift of them.

These seven ENSA girls must be among the most dated up girls in the world today. Stationed at the side entrance of the theatre to deal with stage door visitors is R.C.M.P. Corporal Duff of Winnipeg, who is still a little bewildered by the turn of events which have caused his duties overseas to be momentarily obsolescent to the only English-speaking girls within halting distance of Canadian front line troops.